

QUI E ORA. ORA E' QUI! Luca 14, 15-24. Capodanno 2014-15

Benvenuti amici alla Porziuncola. Qui tutti siamo nati. Qui ci sono le sorgenti di Francesco e Chiara. Qui tutti siamo a casa. La Porziuncola. Dio fa cose grandi con il piccolo: il Dio grande!

Titolo un po' sibilino il capodanno 2014-2015.. **Qui e ora. Ora è qui!** Per dirti in realtà qualcosa di semplicemente fondamentale. Qui e ora. **Sono le 2 coordinate dentro le quali vivi, cresci sogni, ami e progetti.** Qui: lo spazio. Ora: il tempo. Coordinate che spesso non ci piacciono e dalle quali scappiamo volentieri. Coordinate che ci fanno ammalare se non le rispettiamo.

Qui → lo spazio. Esserci tutto in quello che sei, in quello che fai. Vivere dentro il tuo spazio e non fuori dalla tua storia. Significa essere responsabili, significa prendersi cura e ospitare l'altro, il fratello che mi chiede di non fuggire, anzi di essere per lui una risposta. Chiesero a Madre Teresa: "Cosa non va in questo mondo? Rispose: Siamo io e lei quando siamo fuori posto". Il tuo spazio è terra santa: dice Giacobbe: "*Questa terra è santa e io non lo sapevo!*" (Gen 28,16). Lo spazio è attenzione a dove metti i piedi, a portare un po' più in alto e un po' più in là la vita tua e del fratello, senza adattarti ad ogni errore pur di non scomodarti. La responsabilità del tuo spazio è il coraggio di spezzare il cerchio del disordine che è in me che mi vuole sempre "fuori posto", di liberarmi dall'andazzo di una vita banale, vissuta da mediocre, di ritrovare la dignità di lottare contro la mia istintività che mi tiene schiavo e povero; la responsabilità del tuo spazio mi chiede di camminare controcorrente per spezzare i legami che non rendono bello questo mondo! Francesco di Assisi si considerava in questo mondo, in questo spazio *ospite e pellegrino*: ospitare significa fare come fa Dio, assomigliargli nei gesti, nello stile. Perde Lui per fare sentire bene te! Tu vali più di Lui! Il pellegrino è chi sta in cammino e ha una passione che lo muove: Sempre avanti e sempre in alto! È la legge del superamento rispetto alla legge della pigrizia!

Ora → viviamo in una cultura, quella digitale, dove tutto è mescolato: cosa è reale e cosa è virtuale? Non conta la mia identità ma ciò che io rappresento di me: conta il mio profilo, i miei gusti musicali, i mie fotografie, il sentire del momento. Il mio vero io è ciò che posso esprimere nei social. Conta solo ciò che è estetico e poco importa ciò che c'è dietro il mio profilo: le mie angosce, paure, vuoti, noia. E poi nella cultura digitale tutto è veloce. La velocità mi permette tutto. Accorcia tutto. Ma la velocità falsifica tanto. Tutto ha un tempo. Tutto ha un ritmo. Se non ti rispondo subito e per whatsapp è perché forse sto pensando, mi sto collegando con la ragione e non solo con gli istinti; sto ascoltando il calore degli affetti e non solo la fretta di tenere sotto controllo! E poi perché ti devo rispondere così...forse sto scegliendo di guardarti negli occhi! Vita on-line e vita off-line: ci deve essere continuità tra le 2 altrimenti perdiamo la gioia dell'incontro!

E proprio la gioia dell'incontro ci introduce al 2 passaggio: Ora è qui! Ascoltato il Vangelo di Luca.

1. **Dio ti dà un appuntamento**, sotto forma di invito. Dio fissa un giorno (lett. Ebrei): oggi! Il Dio dei cristiani è incontrabile. "*Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti*". Mandò all'ora della cena: "*venite è pronto!*". Gli appuntamenti di Dio. Non arrivano tanto tempo prima: con Dio occorre cogliere l'attimo! Non ti dice ora e luogo come il dentista. Gli inviti che ti fanno vedere subito che cosa porti nel cuore, quale tesoro servi e segui. Direbbe Dio a Francesco di Assisi: *Segui il servo o il padrone?* Gli inviti di Dio sono sorprendenti. Sono fuori schema. Rompono. Quando arriva Dio iniziano i viaggi dell'anima e finisco i viaggi di testa, le tue paranoie.

Interessante poi notare che **Dio non può assolutamente sopportare l'idea di mangiare da solo**. Ap. 3,20: *"Io sto alla porta e busso....."*. Dio è relazione. Dio è una cena intima tra te e Lui. Dio è fraternità e quanto l'ha intuito Francesco. Dio lo conosce il tuo desiderio di relazioni belle, nutrienti che porti dentro. Lasciati trovare: nel Vangelo chi cerca non trova, è trovato da Dio! E la fraternità si allarga e ti dilata sulle misure di Dio. Tu sei un uomo-donna cercato da Dio, figlio di cui Dio ha nostalgia e assoluto bisogno. Se ti lasci trovare ti metti dalla parte di Dio e se sei dalla Sua parte non sei contro nessuno, ma a favore di tutti! Così nasce la fraternità. **Quanti appuntamenti Dio ti ha dato e tu non c'eri. Tu sei oggetto della Sua immensa attenzione e generosità.** Come faccio a scoprirmi cercato? Come faccio a scoprire i doni che Lui mi ha regalato? Ti ritrovi cercato, scopri i Suoi doni nelle occasioni che sfrutti, negli appuntamenti in cui ci sei stato. I doni li scopri quando li regali. Non ti preoccupare di quello che hai, non ti appartiene per davvero fino a quando non lo doni. Stranezza di noi uomini. Quante occasioni mancate nella nostra vita, appuntamenti mancati: ti accorgi della bontà o bellezza di una persona o situazione, quando l'hai persa! Occasione mancata. Esperienza dolorosa che ti porti dentro tutta la vita. Quanti rimpianti. E ti continui a lagnare del tempo perduto, dell'amore fallito, vivi stanco, fuori spazio e fuori tempo! Qui e ora: sto facendo qualcosa di nuovo per te: il 2015! Ricomincia da qui e ora! Questa esperienza mancata ti serva a renderti uomo migliore, forse più attento e misericordioso. Questa è la sapienza nuova dei figli di Dio: volgere il male in bene.

2. I primi invitati iniziano a **scusarsi**: *il campo, i buoi, la moglie....ti prego di scusarmi*. È spesso così anche per te: chi ha non accetta! Forse è già sazio e crede di stare bene. Hanno da pensare altro, hanno da fare altro! I beni, gli affetti, strumenti che nel piano di Dio ci aiutano a crescere, diventano oggetto della nostra ansia di possesso. Ciò che ci è donato per crescere nelle relazioni, si trasforma in mezzo di autorealizzazione. **Le nostre scuse ci fanno vedere cosa o chi difendiamo, il padrone del nostro cuore. Ciò che tu possiedi, ti possiede!** Credi di essere libero ma sei schiavo. Il campo, i buoi, la moglie: sono le nostre scuse, le nostre giustificazioni, ma sono soprattutto i nostri piccoli grandi amori che poveri ci trovano e più poveri ci lasciano....e sai il perché? Tutti e 3 questi invitati sono o centrati su loro stessi e non sanno condividere. Perché in realtà non sanno fare festa! Dietro a questo atteggiamento c'è una verità più profonda: questi invitati hanno paura della gratuità. Non ci credono ad un amore gratuito; non si fidano perché da qualche parte c'è la fregatura! **Tu per che cosa entri in ansia?** Rispondi e così riconoscerai qual è il tuo difetto di impostazione. Lascialo qui in Porziuncola e non entrare nel 2015 con l'ansia.
3. E poi un tratto dell'umanità di Dio: *"il padrone di casa, adirato disse al servo: Esci subito per le piazze..."*. Adirato, quasi non capisce, è stupito di come si possa non accogliere, come non fidarsi di questo invito. **Bello Dio! Nel fuoco, nella passione di amore, tenace e non demorde. Adirato ma deciso a celebrare comunque il Suo banchetto.** L'amore di Dio figli miei, non torna indietro: l'amore di Dio non sopporta la distanza. L'amore di Dio non vuole perdere nessuno. Tu vali il Suo Sangue. Tu sei il frutto maturo del Suo Amore gratuito. Gesù ha pagato la festa, il banchetto preparato per noi e lo ha fatto passando dalla Croce benedetta. La Croce di Cristo è pazzia per il mondo: non può capirlo. Ma è Lui che ha pagato affinché tutto per noi sia gratuito. Ma quanto sei bello Gesù!
4. *"Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi"*. Un Dio in uscita....la Chiesa per le strade, **missionari della gioia del vangelo**. Queste categorie citate

(poveri, storpi, zoppi...) erano coloro che non potevano entrare nel Tempio, cioè esclusi dalla relazione con Dio. Attenzione: prima c'era chi ha e non accetta l'invito. Ora c'è chi non ha e si è convinto di non potere avere, perché escluso. In queste categorie di persone ci siamo tutti noi ogni qualvolta diciamo: "Troppo bello per essere vero, con quello che ho combinato, faccio così schifo; non sono all'altezza; meglio non illudersi; chi può amare uno come me; sono semplicemente sbagliato...". Parola bella questo Vangelo per i delusi che non vogliono più mazzate dalla vita e vivono ai bordi; Parola forte per chi è caduto nell'inganno di considerarsi sbagliato; Parola nuova per chi ha tradito o è stato tradito; Parola vera per i non perfetti che da sempre Dio cerca e ama; Parola che ti raggiunge per rialzarti e ricominciare. Qui e ora. Ora è qui! E ti allunga la mano fratello! **Il pericolo grande non è quello di essere esclusi ma di escluderci dalla grande festa organizzata dal Padre! Mai sia Signore!** Liberaci dalla tentazione di non tentare mai!

5. *"C'è ancora posto....esci e costringili ad entrare perché la mia casa si riempia"*. **Dio ama la pienezza, l'abbondanza.** Lui parla il linguaggio degli innamorati: di più! Perché lo sa bene che tu vuoi di più! Se quello che ci viene chiesto è a misura nostra, non viene da Gesù. Dio esagera, alza il tiro e chiama all'eccesso; continuamente ci sfida al di più, al meglio che cerchiamo: *"Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere ma vivacchiare"* (Pier Giorgio Frassati). **Dio non ci giudicherà sul male fatto ma sul bene rifiutato!** La gioia di Dio è che ogni figlio ritorni a casa, cioè comprenda di essere amato e salvato; la gioia di Dio è che tu prenda parte alla festa che ti ha preparato; la gioia di Dio sei tu quando fai le cose che potrebbe fare Lui ma te le fa fare a te. Dio ama vederci amare come Lui ama! La gioia di Dio è che tu entri nella tua terra promessa, nella tua vocazione e missione, perché la gioia, la festa, il banchetto continui, fino alla fine. Fino a che l'ultimo dei suoi figli non sia ritornato a casa.

Per concludere. Cosa abbiamo da donare a questo mondo stanco? **3 regali che vogliamo farci in questo 2015.** E significa regalarli a questo nuovo anno.

1. **Dio non fa cose nuove ma fa nuove tutte le cose!** (Ap. 21,5...*Guarda faccio nuove tutte le cose*). Guarda però. Riconoscile. Non basta nelle mie giornate vedere: occorre guardare! Si vede ciò che appare; quello che si guarda è invece il legame con chi rende viva ogni cosa in questo momento, anche la più fragile e stanca. **Solo chi è capace di guardare riconoscerà gli appuntamenti di Dio.** Dio fa nuove tutte le cose se non manco ai Suoi appuntamenti: decidilo qui di non volere vivere più di nostalgie, di occasioni mancate. Mi regalo per il 2015 questo: decido di esserci Dio ai tuoi appuntamenti perché Tu Dio ci sei stato nel desiderio di me! Perché tu Gesù ci sei stato all'appuntamento a Betlemme e al Calvario, per amarmi e salvarmi! Ascolta questa storia che dei **frati che sono in missione in amazzonia** hanno raccontato. In una tribù della Amazzonia l'adolescente per diventare adulto, viene mandato una sera nella foresta, da solo, bendato. Non può togliere la benda fino a quando non sentirà il calore del sole sulla pelle e capirà che è giorno: se ciò accadrà, avrà superato la prova e sarà diventato adulto. Nella notte il ragazzo proverà paura, sentirà rumori strani, sarà inquieto non potendo scappare, pena il fallimento della prova. Ma la cosa bella è che questo ragazzo, quando al mattino si toglierà la benda, vedrà seduto davanti a se suo padre che ha vegliato per lui tutta la notte perché nulla di male potesse colpirlo. Tutto è possibile per chi crede. Ma nulla si realizzerà per chi ha paura. Dio è con noi. Questa è la novità!

2. **La vita è preparasi a dare frutto.** Chi voglio essere? Ricorda. L'immaturo cerca scuse. Il maturo cerca strade. Gesù ha tanto amato la strada che un giorno ha detto: *"Io sono la via che porta alla verità e alla vita"*. E tu capirai che uomo-donna sei **dal tuo giocarti nell'amore**; nelle relazioni in famiglia, nelle amicizie, nelle relazioni di coppia, nella preghiera, nel servizio ai poveri, dove ti doni e spendi, **incominci a comprendere quale amore è stato seminato in noi!** Quando hai amato nella verità, quali frutti hai visto nascere? DECIDO di regalarmi in questo 2015 la possibilità di servire gratuitamente senza chiudere le porte a chi mi bussa: perchè tu Signore non mi hai respinto e ci sei stato al Cenacolo, mi hai lavato i piedi! Ascolta questa storia che mi hanno raccontato. Era settembre del 1941, giorni del capodanno ebraico e 4000 ebrei di una cittadina della Lituania vengono condotti al cimitero per essere abbattuti sul bordo delle fosse comuni. E' una strage ben pianificata, efficiente: a gruppi di 20 si devono spogliare nudi e ricevere la raffica. Uno di loro, un ragazzo di 16 anni, si spoglia insieme al padre. Si concentra sulla cadenza degli spari ascoltati prima del suo turno. Hanno ripetizione regolare che lui cronometra a mente. Quando tocca lui si butta nella fossa un istante prima degli spari. Cade vivo sul mucchio dei corpi nudi, morti o in agonia. Su di lui cadono altri uccisi. È buio quando tutto è finito. Si alza districandosi dai cadaveri, ricoperti di sangue e escrementi. Va verso le case illuminate dei non ebrei, dei cristiani. Bussa alle loro porte e ovunque si sente rispondere di tornare alla fossa da dove è uscito. Infine batte a un uscio isolato, dove vive una donna anziana, sola. Lo accoglie armata di un tizzone ardente, per respingerlo. Allora il ragazzo le dice: "Donna non mi riconosci? Sono il tuo salvatore sceso dalla croce!". La donna si butta in ginocchio, lo fa entrare, lo lava, lo veste, lo nutre. Dopo 3 giorni il giovane si congeda ordinandole di non dire della sua venuta. Poi si inoltra nei boschi, si unisce ai primi insorti, si batte per la giustizia, sopravvive. Questa non è una parabola ma una storia vera accaduta Zvi Michalovskij. Chi nella vita non serve, serve a poco! Voglio Signore esserci alla porta di chi mi bussa, dei crocifissi di oggi, sulla mia strada.
3. **Riscopri l'importanza e la bontà di ogni frammento di tempo.** Una parabola della mistica sufi descrive la vita come una clessidra che si svuota, inesorabilmente ma con gioia...la sabbia che scorre. Ma la gioia della clessidra nasce da una certezza: sa che una mano, all'improvviso, la capovolgerà. Quante volte la mano di Dio ci ha capovolti, senza alcun merito nostro! Con quanta gioia abbiamo ricominciato! Ecco l'ultimo regalo che mi voglio fare Signore per questo 2015: DECIDO di vivere ogni attimo che scorre facendolo passare dal collo della clessidra, dalla preghiera → tutte le sere mi ritaglio 5 minuti per fermarmi ascoltarTi, e dire **3 grazie per i quali benedico Te**. Il collo della clessidra, la porta stretta sei Tu Signore. E tutto, gioie e fatiche, dolori e speranze, lacrime e sorrisi, li voglio vivere alla tua Presenza, ricongiungerli alla sorgente. Un giorno domandarono a una monaca, a una clarissa: Cosa fa una clarissa? Sta sotto lo sguardo bello di Dio! Cosa dice una clarissa a Dio? Padre non chiudere mai i tuoi occhi sul mondo!

Benvenuto 2015. Ti accogliamo volentieri perché ci riconosciamo sotto lo sguardo di Dio, trovati dal Volto bello di Gesù. Mai per meno di questo!